



Immagine realizzata con DALL-E

Il colore della terra

Samuela Cittadini

Granz spense la tv con il cuore gonfio di dolore e chiuse il portone a chiave lasciando la chiave nella toppa. Fosse morto quella notte, avrebbero dovuto buttarlo giù a forza. Ma non gli importava di quello che gli altri avrebbero fatto dopo la sua morte, già quello che gli altri facevano mentre era ancora in vita non lasciava spazio a grandi speranze. Prese le due pillole per il cuore con un bicchier d'acqua e salì in camera. Le immagini del bambino con il nome tatuato sul braccio, prima sorridente e poi sotto a un lenzuolo bianco non smettevano di ossessionarlo. Allora Granz si portò il telefono a letto e fece un giro sul facebook per distrarsi. In effetti, mai si era vista arma tanto micidiale come distrazione di massa che, senza fuoco ferire, distruggeva tuttavia più del fuoco. Prese a scorrere la pagina e, fra madonne e santini e fiori e cagnolini gatti ricci formiche e scarafaggi maltrattati, più le necessarie citazioni alla cazzo per impartire lezioni di vita, più la dovuta solfa di vario narcisismo, aperto o dissimulato, solo qualche breve parola di rammarico, qualche preghiera per la pace. Non che le battaglie umanitarie potessero essere combattute sul Facebook, ma Granz se le ricordava le proteste all'ultimo sangue anche solo durante la pandemia. E dov'erano finite tutte queste persone? Ora che erano libere, che cosa ne facevano di quella libertà? Possibile che tutta la meravigliosa libertà si esaurisse nella possibilità di muoversi e fare e non di pensare qualcosa al di fuori del proprio piccolo mondo? Questo lo fece sentire ancora più solo poi, qualche video sulle manifestazioni per il cessate il fuoco in varie parti della terra lo rincuorò.

Va detto che Granz non era ebreo ma avrebbe potuto esserlo, tanto il suo cuore malandato parteggiava per quel popolo afflitto da persecuzioni e congiure e soluzioni finali. Ma va detto pure che Grantz non riusciva a non essere palestinese e avrebbe ben potuto esserlo con i suoi occhi verdi e la pelle mediterranea. Ecco, precisamente, Grantz sentiva di essere entrambe le cose e forse era perché, in un minuscolo punto sopra alla tempia destra, continuava a martellargli l'immagine di Gesù Cristo così come dipinta in tutta la pittura sacra, quel Gesù Cristo nordico, alto e biondo e con gli occhi azzurri che non poteva certo essere stato così alto né così biondo né nordico ecc. Perché era palestinese. Ed era ebreo. Era palestinese. Ed era ebreo.

Quella terra apparteneva a tutti loro. Nessuno escluso. E, l'origine di ogni male forse era nell'aver voluto dividerla, quella terra, quando sarebbe stato sufficiente dividerla.

Condividerla.

Poi, il cuore di Granz fece il solito balzo asincrono nel petto e Granz restò in curiosa attesa del battito successivo.

